



greenchange



LIFE17 NAT/IT/00619 GREENCHANGE

Green infrastructures for increasing biodiversity in Agro Pontino and Maltese rural areas



● Poliedra
Politecnico di Milano

LINEE GUIDA PER GLI INVESTIMENTI IN AMBITO AGRICOLO

Azione C.2 - Orientamento e formazioni degli agricoltori per il potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito agricolo

Date:

20.01.2023

Version:

01.00

ABSTRACT -ITA

Il presente documento riassume gli elementi principali dell'architettura verde della PAC 2023-27, evidenzia come questi siano stati recepiti nel Piano Strategico Nazionale e infine identifica tra gli interventi attivati dalla Regione Lazio attraverso il Complemento di programmazione dello Sviluppo Rurale, le misure di maggiore interesse ai fini del progetto Life Greenchange. Il documento si propone come strumento di supporto nel contesto delle attività di orientamento e informazione offerte agli imprenditori agricoli attraverso lo sportello e i moduli formativi, allo scopo di favorire l'individuazione delle opportunità offerte dalla PAC per favorire l'infrastrutturazione verde e la diffusione di soluzioni agronomiche e gestionali più sostenibili dal punto di vista ambientale.

ABSTRACT -ENG

This document summarizes the main elements of the CAP 2023-27 green architecture, highlights how these have been implemented in the National Strategic Plan and finally identifies among the measures activated by the Lazio Region through the Rural Development Program Complement, those of greater interest for the purposes of the Life Greenchange project. The document aims to be a support tool in the context of the orientation and information activities offered to farmers through the desk and the training modules, in order to facilitate the identification of the opportunities offered by the CAP to promote green infrastructure and the dissemination of solutions more sustainable agronomic and management techniques from an environmental point of view.

Sommario

ABSTRACT -ITA.....	2
ABSTRACT -ENG	2
Premessa	5
1. L'ARCHITETTURA AMBIENTALE E CLIMATICA DELLA PAC 2023-27	6
2. IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023-2027	7
2.1. CONTENUTI E STRUTTURA GENERALE.....	7
2.2. Condizionalità rafforzata	8
Buone condizioni agronomiche ambientali.....	9
Criteri di gestione obbligatori.....	12
2.3. Pagamenti diretti e interventi settoriali (I Pilastro).....	13
Pagamenti diretti.....	13
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità.....	13
Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	14
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori.....	14
Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (ecoschemi)	14
Sostegno accoppiato al reddito.....	15
Interventi settoriali: ortofrutta, prodotti apistici, vino, olio e olive, patate	15
2.4. Interventi di sviluppo rurale (II Pilastro).....	16
2.5. CONTENUTI DI MAGGIORE RILEVANZA AMBIENTALE.....	17
Condizionalità rafforzate	17
Eco schemi	18
Misure agro-climatico-ambientali e altre misure di sviluppo rurale rilevanti.....	20
3. IL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE REGIONALE	22
3.1. CONTENUTI GENERALI E SCELTE DI FONDO	22
4. OPPORTUNITÀ PER L'INFRASTRUTTURAZIONE VERDE DEL TERRITORIO PONTINO OFFERTA DAL CSR LAZIO	28
5. ALTRE MISURE DI INTERESSE ATTUALMENTE NON ATTIVE NEL LAZIO.....	32
6. APPENDICE: Selezione di schede misura dal CSR Lazio	33
SRA01 - Produzione integrata.....	34
SRA02 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	35
SRA03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli.....	36
SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione	37

SRC01 - Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	38
SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	39
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....	41
SRD11 - investimenti non produttivi forestali	42
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	43
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI.....	44
SRG05 - Supporto preparatorio LEADER - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	46

Premessa

L'azione C2 "Orientamento e formazioni degli agricoltori per il potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito rurale" ha l'obiettivo di contrastare alcune criticità che contribuiscono al mancato raggiungimento di obiettivi di protezione ambientale individuate in particolare:

- mancanza di consapevolezza degli agricoltori sugli impatti ambientali legati alle pratiche agronomiche (intensive e non) e sul loro ruolo nel preservare aree agricole di importanza ecologica;
- scarsa adesione agli incentivi disponibili nell'ambito delle misure di sviluppo rurale con particolare riferimento alle misure agroclimaticoambientali;
- mancanza di indirizzi di livello superiore (sovraziendale o d'area vasta) in grado di valorizzare la dimensione delle condizionalità ambientali previste per l'accesso ai finanziamenti in ottica di strategia territoriale (Rete Ecologica).

Nello specifico il presente documento si propone come strumento di supporto nel contesto delle attività di orientamento e informazione offerte agli imprenditori agricoli attraverso lo sportello e i moduli di formazione, allo scopo di favorire l'individuazione delle opportunità offerte dalla PAC per il perseguimento degli obiettivi del progetto Greenchange con riferimento all'infrastrutturazione verde e alla diffusione di soluzioni agronomiche e gestionali più sostenibili dal punto di vista ambientale.

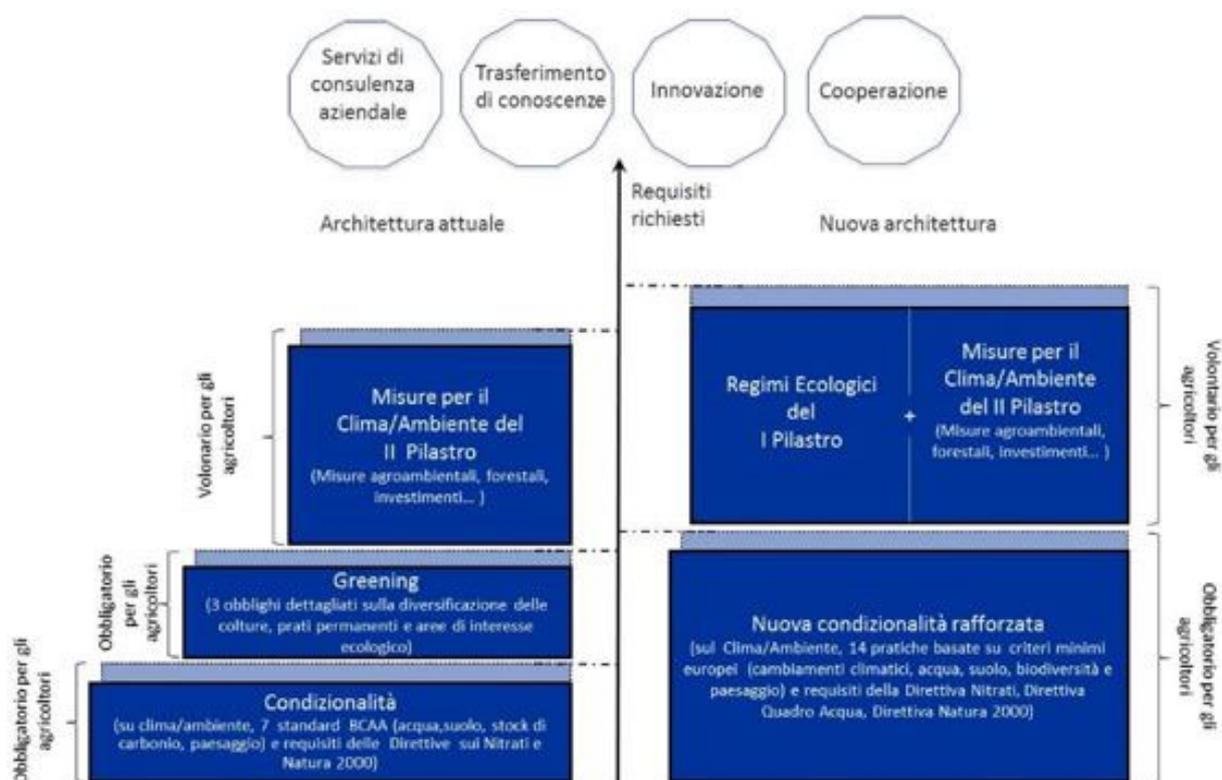
In linea generale è necessario specificare che da un lato, l'architettura definitiva della PAC 2023-27, i contenuti del Piano strategico e del Complemento di sviluppo rurale, dall'altro il fatto che i nuovi Regolamenti prevedessero l'entrata in vigore della PAC con due anni di ritardo, nel complesso hanno determinato una situazione parzialmente diversa rispetto a quanto prefigurabile nel 2017, al momento di scrittura della proposta: le scelte operate a livello nazionale e poi nello specifico a livello regionale sulla parte di sviluppo rurale hanno in parte ridimensionato infatti il livello di ambizione ambientale, l'abolizione dei PSR regionali ha ristretto i margini di adattamento delle misure alle caratteristiche locali e la contrazione del ciclo di programmazione e il disimpegno ridotto a n+2 di fatto ostacola qualsiasi possibilità di modificare il ventaglio delle azioni oltre a quelle approvate.

1. L'ARCHITETTURA AMBIENTALE E CLIMATICA DELLA PAC 2023-27

La nuova Politica Agricola Comune ha inserito a pieno titolo, tra i propri obiettivi specifici, il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell'aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando, nella propria ossatura una nuova "architettura verde", quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro

L'architettura verde della PAC si articola in tre componenti:

1. **condizionalità rafforzata** – sono le norme di base che gli agricoltori devono rispettare per accedere al sostegno dell'EU al reddito. Il quadro complessivo è stato rafforzato rispetto alla programmazione precedente come conseguenza della cancellazione dei pagamenti per greening, i cui impegni sono stati infatti in parte trasformati in condizionalità. Per il periodo 2023-27 comprende 11 Criteri di gestione obbligatori per tutte le aziende, in quanto direttamente conseguenti l'attuazione di direttive EU (CGO), e 9 Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA), il cui rispetto è vincolante per l'accesso ai finanziamenti.
2. **eco-schemi** – sono i nuovi regimi di sostegno economico per il clima e l'ambiente introdotti dalla PAC 2023-27 e rientrano nella tipologia dei pagamenti diretti, di cui rappresentano il 25%. Gli eco-schemi individuati del PSP italiano sono 5.
3. **misure agro-climatico-ambientali (ACA)** - sono le misure che nell'ambito del II pilastro concorrono al raggiungimento delle priorità ambientali del programma. Da regolamento devono coprire almeno il 35% del budget dedicato alle misure di sviluppo rurale. Gli impegni ACA sono contraddistinti tra le misure di sviluppo rurale come SRA, nel PSP nazionale ne sono state individuate 26.



2. IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023-2027

2.1. CONTENUTI E STRUTTURA GENERALE

Il 2 dicembre 2022 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea (C(2022) 8645 final) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. L'approvazione del PSP arriva alla fine di un articolato processo di negoziazione e confronto con la Commissione europea avviato con la notifica della prima proposta di strategia il 31 dicembre 2021.

A differenza delle passate Programmazioni nel nuovo quadro di attuazione della PAC 2023-2027, il PSP rappresenta un enorme elemento di novità in quanto, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale, delineando una strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Il Piano prevede nel complesso 173 interventi, tra Primo e Secondo Pilastro, e risorse finanziarie per quasi 37 miliardi di euro complessivi per il periodo 2023-2027.

Tabella 1 Spesa pubblica totale e quota comunitaria per tipologia di intervento (2023-2027) (Meuro) (Fonte: Rete Rurale Nazionale, 2023)

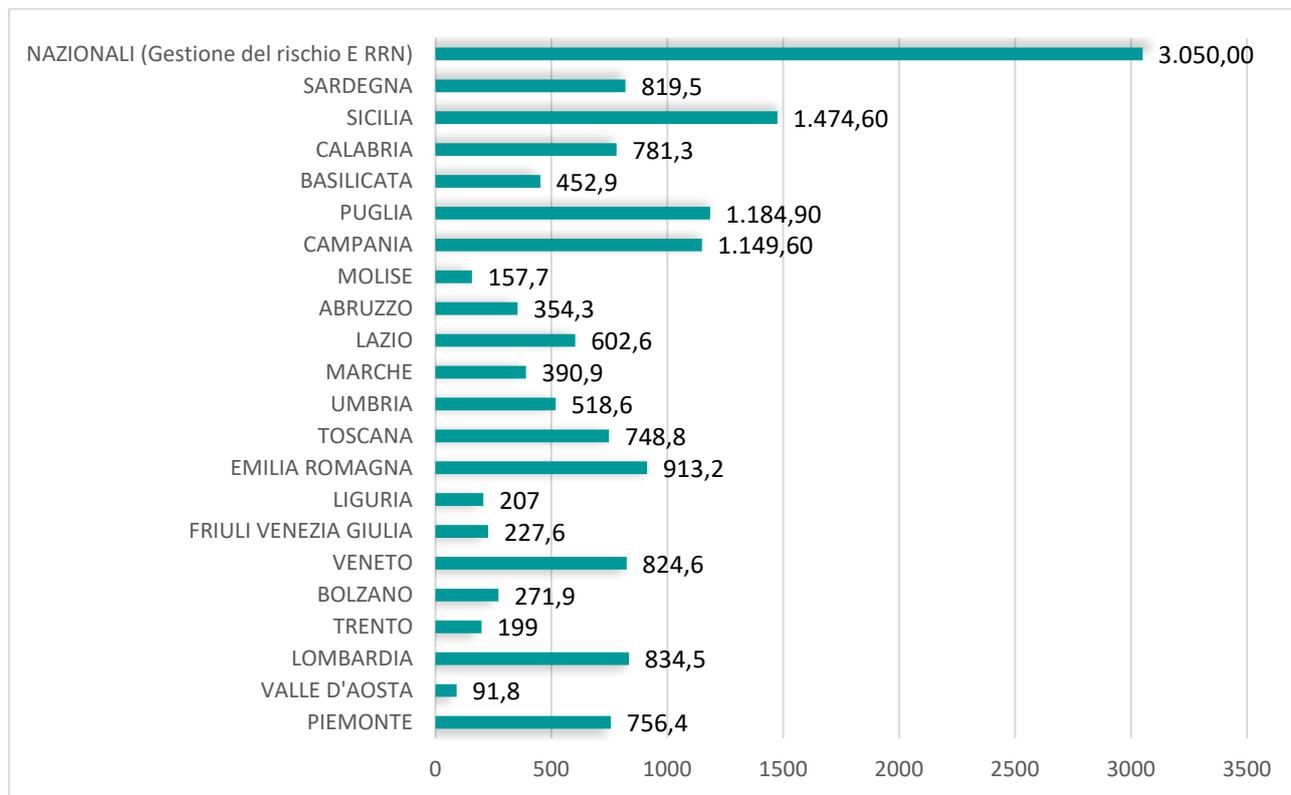
	FEAGA/FEASR	Spesa nazionale	Totale Spesa pubblica
Pagamenti diretti (BISS, CRISS e CIS-YF)	10.564,5	0,0	10.564,5
Ecoschemi	4.401,9	0,0	4.401,9
Aiuti accoppiati	2.641,1	0,0	2.641,1
Aiuti settoriali *	3.199,	8 58,6	3.258,4
Sviluppo rurale	7.220,1	8.791,6	16.011,7
Totale spesa	28.027,5	8.850,2	36.877,7

* La dotazione include le risorse non-pre-allocate per il settore ortofrutticolo stimate pari a circa 1,5 mld€ per il periodo 2023-2027

La componente relativa al Secondo pilastro, quindi allo sviluppo rurale, ammonta a circa 16 mld € di spesa pubblica complessiva, e comprende una quota di risorse assegnata a livello nazionale per l'attuazione degli interventi per la Gestione del rischio e per la Rete Nazionale della PAC. La quota suddivisa su base regionale secondo quanto stabilito dall'Intesa raggiunta dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni nel mese di giugno 2022, ammonta a circa 13 Mld€.

La tabella che segue illustra la ripartizione della spesa pubblica per regione/provincia autonoma.

Figura 1 Ripartizione per regione/provincia autonoma della spesa pubblica prevista dal PSP 2023-27



I prossimi paragrafi forniscono una breve sintesi di ciascuna componente del PSP provando a mettere in luce le principali novità, con particolare riferimento a quelle che possiedono una qualche rilevanza dal punto di vista ambientale.

2.2. CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA

Il sistema della condizionalità, già dal 2005, subordina l'erogazione del sostegno della PAC alla conformità da parte dei beneficiari delle norme riguardanti l'ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica, la salute degli animali, la salute delle piante e il benessere degli animali.

La condizionalità fa parte integrante dell'architettura "ambientale" della PAC rappresentando il riferimento baseline da cui partire per impegni ambientali più ambiziosi.

A livello nazionale, gli Stati membri includono nel proprio piano strategico della PAC un sistema di condizionalità, in virtù del quale è applicata una sanzione amministrativa ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti e che non sono conformi ai criteri di gestione obbligatori e alle norme per il mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni, relativamente ai seguenti settori specifici:

- il clima e l'ambiente;
- la salute pubblica, la salute degli animali e delle piante;
- il benessere degli animali.

Nel ciclo di programmazione 2023-2027, rimane l'impostazione basata sui Criteri di gestione obbligatori (CGO) e sulle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), ma con un forte orientamento all'innovazione. Tutti i pagamenti diretti e i pagamenti annuali per impegni agro-climatici-ambientali e vincoli naturali e svantaggi territoriali specifici previsti dallo sviluppo rurale sono subordinati a questo nuovo sistema di condizionalità rafforzata.

Il mancato rispetto delle norme di condizionalità implica un sistema di sanzioni amministrative efficace e proporzionato alla non conformità: ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti e che non sono conformi ai CGO e al mantenimento delle BCAA dei terreni stabilite nel piano strategico della PAC, è applicata una sanzione amministrativa che può andare dall'1%, in caso di inosservanza non intenzionale, fino al 100% nei casi più gravi. Ai fini del calcolo delle percentuali di riduzioni del sostegno, è tenuto conto della gravità, portata, durata o ripetizione nonché dell'intenzionalità dell'inosservanza constatata.

Con la nuova condizionalità rafforzata si passa da 7 a 9 BCAA e da 13 a 11 CGO, che prevedono varie modifiche al loro interno rispetto alle programmazioni passate.

Buone condizioni agronomiche ambientali

Cambiamenti climatici	BCAA1** Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola
	BCAA2* Protezione di zone umide e torbiere
	BCAA3 Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
Acqua	BCAA4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
Suolo	BCAA5 Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
	BCAA6 Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
	BCAA7* Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse
Biodiversità e paesaggio	BCAA8** Percentuale minima del seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli
	BCAA9** Divieto di conversione o aratura di prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000**

[Nota:*= di nuova introduzione, **= precedentemente prevista come impegno di greening]

Le nuove BCAA e le modifiche alle esistenti includono i tre impegni del greening: infatti, seppure il pagamento greening sia stato soppresso, i relativi impegni sono inglobati nella condizionalità.

BCAA1 Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola

La norma, che sostituisce insieme alla BCCA9 l'impegno del greening relativo al mantenimento dei prati permanenti, persegue l'obiettivo della protezione dei prati permanenti dalla conversione ad altri usi agricoli e non agricoli con il fine, in particolare, di preservarne il contenuto in carbonio. I prati permanenti, infatti, sono considerati estremamente importanti da un punto di vista ambientale, in particolare per la capacità di immagazzinare e sequestrare il carbonio organico nel suolo dall'atmosfera, contribuendo in maniera significativa, in primis, alla mitigazione del cambiamento climatico ma anche alla protezione delle acque, della qualità del suolo e della biodiversità.

La norma stabilisce che il rapporto tra la superficie investita a Prato Permanente (PP) e la Superficie Agricola Totale (SAT) non deve diminuire in misura superiore al 5 % rispetto allo stesso rapporto determinato nel 2018. È inoltre definita una soglia di allerta di riduzione del rapporto pari al 3,5%.

Al fine di mantenere il rapporto in oggetto entro la soglia prestabilita, la norma prevede che gli agricoltori che abbiano intenzione di convertire parte o tutti i terreni investiti a Prati Permanenti ad altri usi agricoli e non agricoli dovranno ottenere un'autorizzazione dall'Organismo di Controllo, che viene rilasciata a condizioni ben specificate e mai all'interno delle aree Natura 2000, salvo permesso dell'Autorità di gestione del sito.

Focus BCAA2 Protezione di zone umide e torbiere

La BCAA2, introdotta a partire dal 2023, stabilisce il divieto di conversione ad altri usi delle zone umide e delle torbiere all'interno delle aree definite ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n. 448 e ss.mm.ii. (zone RAMSAR) e censite all'interno del Sistema di identificazione delle parcelle agricole di AGEA (SIPA).

Risponde all'obiettivo di preservare la capacità, insita in queste tipologie di suoli, di costituire degli importanti serbatoi di carbonio. Tuttavia zone umide e torbiere sono anche ecosistemi molto preziosi in relazione alla conservazione della biodiversità in quanto, soprattutto in zone densamente antropizzate e soggette a trasformazioni ambientali impattanti svolgono la funzione di siti di sosta e riproduzione per l'avifauna. Queste aree giocano anche un ruolo in relazione alla qualità dell'acqua e alla protezione della qualità del suolo.

Focus BCAA 7: rotazione delle colture nei seminativi

La BCAA 7 sostituisce e modifica l'impegno del greening sulla diversificazione, che era stato fortemente criticato dagli agricoltori, in quanto obbligava a praticare 2-3 colture nei loro seminativi. Tuttavia la BCAA 7 è di forte valore ambientale, forse più della diversificazione, dal momento che obbliga gli agricoltori alla rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse (riso).

La rotazione consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo). Tale cambio di coltura interessa anche le eventuali colture secondarie, adeguatamente gestite, completandone cioè il ciclo

produttivo. La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro) è considerata come monosuccessione dello stesso cereale. In altre parole, la successione di due colture (mais-mais o grano duro-grano duro) non rispetta la condizionalità. Tuttavia una coltura secondaria, che completa il ciclo produttivo (es. una coltura intercalare, non da sovescio) consente di interrompere la successione; ad esempio, loietto-mais nello stesso anno a cui segue loietto-mais, rispetta la condizionalità.

Sono esentate le aziende:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- con una superficie di seminativi fino a 10 ettari;
- certificate in conformità al Reg. (Ue) n. 848/2018, relativo alla produzione biologica e le coltivazioni sommerse.

Focus BCAA 8 Percentuale minima del seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli

La BCAA 8 prevede una percentuale minima di almeno il 4% dei seminativi, a livello di azienda agricola, destinata ad aree ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo, attraverso:

- il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio;
- il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.

La percentuale minima al 4% dei seminativi deve essere destinata ad aree ed elementi non produttivi, raggiungibile anche mediante il mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio. Quindi sono escluse le colture azotofissatrici per soddisfare la BCAA, gli agricoltori possono soltanto utilizzare gli elementi caratteristici del paesaggio (siepi, fasce tampone, ecc.) e il set aside ecologico.

Sono esentate le aziende:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- o con una superficie di seminativi fino a 10 ettari.

Focus BCAA9 Divieto di conversione o aratura di prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000

La BCAA, che sostituisce insieme alla BCCA1 l'impegno del greening relativo al mantenimento dei prati permanenti, persegue l'obiettivo del mantenimento dei benefici ambientali dei prati permanenti con riferimento alla protezione degli habitat e delle specie, inclusi i siti di nidificazione e riproduzione delle specie di uccelli. Pertanto dispone il divieto di aratura e di conversione, ad altri usi agricoli e non, dei prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale, cioè quelli compresi nei siti Natura 2000.

In dettaglio, la norma prevede:

- a) il divieto di conversione della superficie a prato permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- b) il divieto di aratura e di qualsiasi altra lavorazione che inverta gli strati del terreno, elimini o rovini la copertura erbosa, fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Criteri di gestione obbligatori

La condizionalità, inoltre, prevede l'utilizzo anche dello strumento dei criteri di gestione obbligatori (CGO) che, seppur rappresenti di fatto l'attuazione di normativa cogente, può contribuire direttamente o indirettamente a perseguire gli obiettivi specifici della PAC. Anche in questo caso la condizionalità si è rafforzata con l'introduzione di nuovi criteri: il CGO1 e il CGO8.

CGO 1 Controllo delle fonti diffuse di inquinamento da fosfati*

CGO 2 Proteggere le acque dall'inquinamento provocato dai nitrati

CGO 3 Conservazione degli uccelli selvatici

CGO 4 Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche

CGO 5 Sicurezza alimentare

CGO 6 Divieto di utilizzo di sostanze ad azione ormonica, tireostatica e β -antagoniste nelle produzioni animali

CGO 7 Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

CGO 8 Uso sostenibile dei pesticidi*

CG 9 - CG 10 - CG 11 Protezione dei vitelli/dei suini/ degli animali degli allevamenti

[Nota: *= di nuova introduzione]

Infine, un'ulteriore novità è l'introduzione della **condizionalità sociale** che intende contribuire allo sviluppo di un'agricoltura socialmente sostenibile attraverso una migliore consapevolezza delle norme occupazionali e sociali da parte dei beneficiari del sostegno della PAC.

Tale meccanismo collega l'ottenimento completo del sostegno della PAC al rispetto delle norme di base in materia di

- condizioni di lavoro e di impiego dei lavoratori agricoli
- salute e sicurezza sul lavoro

Il meccanismo della condizionalità sociale è applicato ai beneficiari dei pagamenti diretti o dei pagamenti annuali previsti dal regolamento (UE) n. 2021/2115 e riguarda il rispetto dei requisiti relativi alle condizioni di lavoro e di impiego applicabili o agli obblighi del datore di lavoro derivanti dall'attuazione delle Direttive in materia e sarà applicato in tutti gli Stati membri al più tardi dal 2025.

2.3. PAGAMENTI DIRETTI E INTERVENTI SETTORIALI (I PILASTRO)

Pagamenti diretti

La nuova PAC conferma un'impostazione a "pacchetto", con diversi pagamenti erogati a certe condizioni. Eccoli di seguito:

PD 01 - BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
PD 02 - CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
PD 03 - CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
PD 04 - ECO-SCHEME - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (pagamenti supplementari al BISS)
<ul style="list-style-type: none"> ES 2 - Eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree ES 3 - Eco-schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico ES 4 - Eco-schema 4 Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento ES 5 - Eco-schema 5 Misure specifiche per gli impollinatori
PD 05 - ES 1 - Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale (pagamento compensativo)
PD 06 - CIS - Sostegno accoppiato al reddito per superficie (CIS 01-09: Frumento duro, Riso, Barbabietola da zucchero, Pomodoro da trasformazione, Oleaginose, Agrumi, Olivo, Colture proteiche – Soia, Colture proteiche -Leguminose)
PD 07 - CIS - Sostegno accoppiato al reddito per animale (CIS 01-06: latte bovino, latte di bufale, vacche nutrici, bovini macellati 12-24m, agnelle da rimonta, bovini e caprini macellati)

Sostegno di base al reddito per la sostenibilità

Il sostegno di base prevede la concessione di un pagamento annuale disaccoppiato per ettaro ammissibile a favore degli agricoltori attivi, mantenendo il sistema dei diritti all'aiuto (titoli) oppure sotto forma di un importo uniforme per ettaro. La nuova PAC offre la possibilità di superare il regime dei titoli basati sugli aiuti storici (differenziati), per passare ad un pagamento annuale uniforme per ettaro ammissibile che può essere diverso per gruppi di territori caratterizzati da condizioni socioeconomiche o agronomiche analoghe. La

permanenza del sistema dei titoli comporta la loro attivazione da parte degli agricoltori che devono dichiarare gli ettari ammissibili coperti da ciascun diritto all'aiuto. I diritti all'aiuto possono essere trasferiti solo tra agricoltori attivi, eccetto in caso di trasferimento per successione ereditaria effettiva o anticipata.

Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità

Il regolamento rende obbligatorio riservare almeno il 10% della dotazione dei pagamenti diretti (inclusi i proventi del capping) a una redistribuzione del sostegno a favore delle aziende di piccole e medie dimensioni, attraverso un pagamento annuale disaccoppiato per ettaro ammissibile. L'importo di tale sostegno può essere stabilito per fasce di ettari o per un numero massimo di ettari, nonché differenziato a livello regionale per gruppi di territori che presentano condizioni socioeconomiche o agronomiche simili, comprese le diverse forme tradizionali di agricoltura. Se per tale adempimento lo Stato membro ha utilizzato altri strumenti può essere esentato dall'obbligo del sostegno redistributivo.

Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori

Gli Stati membri possono istituire un sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, beneficiari del diritto a un aiuto nell'ambito del sostegno di base, concedendo un pagamento disaccoppiato annuale per ettaro ammissibile o un pagamento forfettario.

Il sostegno è concesso per massimo cinque anni, a decorrere dal primo anno di presentazione della domanda di pagamento, e può essere limitato fino a un numero massimo di ettari per azienda. Nel caso di una persona giuridica, o di un gruppo di persone fisiche o giuridiche, il giovane agricoltore deve avere uno status giuridico di responsabile dell'azienda.

Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (ecoschemi)

La novità più importante della PAC è rappresentata dal sostegno per i regimi ecologici che gli Stati membri devono obbligatoriamente offrire agli agricoltori in modo che questi possano volontariamente assumere impegni più ambiziosi in materia di ambiente, clima e benessere degli animali. Si rimanda al paragrafo dedicato per un approfondimento in merito.

Gli Stati membri devono dedicare agli ecoschemi almeno il 25% della loro dotazione pagamenti diretti, con possibile riduzione al 20% in un "periodo di apprendimento" di due anni (2023 e 2024), destinando la differenza (5%) ai pagamenti diretti disaccoppiati per l'impossibile utilizzo nei regimi ecologici. Sempre per i primi 2 anni è anche concesso un "periodo di grazia" per il mancato rispetto della soglia minima del 20%, con l'obbligo di riportare gli importi non utilizzati nei restanti anni del PSP in aumento della dotazione minima dei regimi ecologici, o della dotazione minima per interventi agro-ambiente-clima dello sviluppo rurale.

Le pratiche agricole incentivate dagli ecoschemi sono definite in base a esigenze e priorità individuate a livello nazionale/regionale, il cui livello di ambizione deve essere oltre i requisiti base stabiliti dalla condizionalità e diversi dagli impegni agroambientali previsti nello sviluppo rurale.

Il relativo pagamento è concesso all'agricoltore per tutti gli ettari ammissibili, con la possibilità di pagamenti per unità di bestiame adulto (UBA) nel caso del benessere degli animali (es. resistenza antimicrobica).

Tuttavia, i pagamenti per UBA possono essere concessi solo in forma “compensativa” in linea con le norme dell’Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), cioè non devono favorire un aumento della produzione.

Sostegno accoppiato al reddito

Lo Stato membro può concedere un sostegno accoppiato per affrontare difficoltà in settori e produzioni che rivestono particolare importanza per motivi sociali, economici o ambientali, migliorandone la competitività, la sostenibilità o la qualità.

Il sostegno è concesso sotto forma di pagamento per ettaro ammissibile utilizzando fino al 13% della dotazione pagamenti diretti, con possibile aumento fino al 2% per le colture proteiche, senza comprovare le difficoltà in tale settore di produzione.

Possono beneficiare del sostegno i seguenti settori/prodotti: cereali, semi oleosi, colture proteiche, legumi da granella, lino, canapa, riso, noci, fecola, latte e prodotti lattiero-caseari, sementi, carni ovine e caprine, carni bovine, olio d’oliva e olive da tavola bachi da seta, foraggi essiccati, luppolo, barbabietola da zucchero, canna e cicoria da zucchero, prodotti ortofrutticoli e bosco ceduo a rotazione rapida. Per la concessione nei settori delle carni bovine, ovine e caprine devono essere rispettati l’identificazione e la registrazione degli animali.

Interventi settoriali: ortofrutta, prodotti apistici, vino, olio e olive, patate

La PAC 2023-2027 riserva una rinnovata attenzione agli interventi settoriali, includendoli nel PSP al pari dei pagamenti diretti e degli interventi per lo sviluppo rurale. La nuova collocazione, dalla vecchia OCM unica al PSP, consente di rispondere in modo organico ai fabbisogni di filiere e settori, programmando in modo unitario i diversi interventi, e, al contempo, contribuendo in modo sinergico e coerente al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC.

L'Italia ha colto il segnale della Commissione offrendo un ricco menù di iniziative in favore delle filiere, sia nell'ambito del PSP - nel primo e nel secondo pilastro - che del PNRR e delle politiche nazionali, tanto da far emergere la cooperazione lungo la filiera agro-alimentare come uno dei temi portanti del PSP italiano.

Nell'ambito degli interventi settoriali sono stati ricondotti i regimi di sostegno in favore dei settori vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo-oleario e apistico. L'Italia, inoltre, ha colto l'occasione per istituire un nuovo intervento in favore del settore pataticolo. Si tratta di settori che hanno caratteristiche strutturali, di produzione, di organizzazione della filiera, di commercializzazione, nonché criticità, completamente differenti. E infatti diversi sono i modelli di sostegno previsti. In particolare, quello in favore del settore vitivinicolo e quello in favore del settore apistico si distinguono, il primo, per contemplare, nell'ambito del primo pilastro, interventi di sostegno del mercato e interventi strutturali, il secondo, per il chiaro orientamento al miglioramento della professionalità degli operatori e del ruolo del settore nella salvaguardia della biodiversità con interventi sia del primo che del secondo pilastro. Gli altri tre settori sono invece accomunati dal ruolo strategico che la PAC riconosce alle Organizzazioni di Produttori (OP) nella concentrazione dell'offerta e nella organizzazione della produzione. Alle OP è affidato il compito di rafforzare

la posizione degli agricoltori nella catena del valore adottando una strategia che coniughi competitività, qualità e sostenibilità, nelle sue tre accezioni.

Nel PSP, per ciascun settore, è stata elaborata una strategia settoriale che, sulla base dell'analisi delle esigenze, ha individuato gli obiettivi da perseguire, i tipi di intervento e gli interventi attivabili. Spetta tuttavia alle OP scegliere quali obiettivi, tra quelli individuati, perseguire e attraverso quali interventi, nei limiti di alcuni vincoli, fissati, ad esempio, per il settore ortofrutticolo in termini di quota di spesa da dedicare obbligatoriamente agli interventi a finalità ambientale o alla ricerca.

Nel PSP, per ciascun settore, è stata elaborata una strategia settoriale che, sulla base dell'analisi delle esigenze, ha individuato gli obiettivi da perseguire, i tipi di intervento e gli interventi attivabili. Spetta tuttavia alle OP scegliere quali obiettivi, tra quelli individuati, perseguire e attraverso quali interventi, nei limiti di alcuni vincoli, fissati, ad esempio, per il settore ortofrutticolo in termini di quota di spesa da dedicare obbligatoriamente agli interventi a finalità ambientale o alla ricerca.

2.4. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (II PILASTRO)

Ai sensi dell'Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/2115, lo sviluppo rurale prevede la programmazione e la successiva attuazione di 8 tipi di intervento:

SR A: Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (ENVCLIM)
SR B: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (ANC)
SR C: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (ASD)
SR D: Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (INVEST)
SD E: Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali (INSTAL)
SD F: Strumenti di gestione del rischio (RISK)
SD G: Cooperazione (COOP)
SD H: Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (KNOW)

L'architettura dello sviluppo rurale presenta in questa programmazione alcune novità rispetto ai cicli precedenti, prevede infatti un approccio di tipo nazionale al cui interno sono contemplate istanze regionali espresse in fase preparatoria dalle singole Regioni italiane.

Si compone di un totale di 76 interventi nazionali, all'interno delle quali sono comprese le diverse specificità di tipo regionale e 4 interventi a regia nazionale sulla gestione del rischio. Ogni Regione, è chiamata a compiere delle scelte in relazione al proprio contesto territoriale e socio-economico e a declinare la strategia nazionale attraverso un proprio "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale" (CSR) che quindi assume valore di "strategia regionale".

2.5. CONTENUTI DI MAGGIORE RILEVANZA AMBIENTALE

Condizionalità rafforzate

Nel quadro delle condizionalità previste per l'accesso alle misure di sostegno PAC, quelle che appaiono più rilevanti rispetto agli obiettivi del progetto Life Greenchange ovvero funzionali a migliorare la connettività ecologica del territorio rurale e alla promozione delle infrastrutture verdi sono:

- la **BCAA2 Protezione di zone umide e torbiere** (introdotta con la presente programmazione e descritta al paragrafo 3.2 tra le novità della condizionalità rafforzata), rilevante dal momento che in Agro Pontino, sono presenti 4 diverse aree Ramsar corrispondenti al sistema dei laghi costieri Fogliano, Caprolace, Monaci e Sabaudia;
- la **BCAA4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua** (già presente anche nelle passate programmazioni e descritta nel box sotto), importante in relazione alla rete di canali della bonifica;
- la **BCAA8 Percentuale minima del seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli**, (trasformata, a partire dalla presente programmazione, da impegno di greening a condizionalità e già descritta al paragrafo 3.2) particolarmente rilevante in relazione al tipo di interventi dimostrativi realizzati con il progetto life Greenchange.

Tra i criteri obbligatori, ancorché connessi al rispetto di normativa comunque pre-vigente, è importante menzionare: il **CGO 3 Conservazione degli uccelli selvatici e CGO4 Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche**, che impongono il rispetto di criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), come definiti nella legislazione nazionale. Nell'area di progetto Greenchange in Agro Pontino sono infatti presenti più siti Natura 2000 (3 ZSC e 2 ZPS).

BCAA 4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

La BCAA4 risponde all'obiettivo di protezione dei corsi d'acqua dall'inquinamento e dal ruscellamento. La norma intende, infatti, contribuire alla tutela qualitativa dei corsi d'acqua presenti nei terreni agricoli, preservandoli dall'inquinamento e dal deflusso superficiale (run-off) e sub-superficiale dei componenti azotati dei fitofarmaci, la ritenzione del fosforo totale a livello di sedimento, la conservazione del materiale solido a fini anti-erosivi nonché la riduzione della lisciviazione dei nitrati da fonti agricole; questi ultimi in particolare, data l'elevata solubilità, influiscono negativamente sulla qualità delle acque provocando rilevanti problemi di eutrofizzazione.

Le fasce tampone sono quindi considerate, di fatto, per la loro prossimità ai corpi idrici e a prescindere dalla effettiva localizzazione in aree sensibili, come zone di salvaguardia rispetto all'applicazione dei fertilizzanti e, da questa programmazione, anche dei prodotti fitosanitari

In particolare, prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione e distribuzione di prodotti fitosanitari sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. Tale fascia è definita "fascia di rispetto" ed ha un'ampiezza pari a 3 metri;

- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 3 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni del terreno, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi.

La deroga all'impegno di non fertilizzazione è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Province autonome nelle relative norme e documenti di recepimento. La deroga all'impegno alla costituzione/non eliminazione delle fasce inerbite è ammessa nei seguenti casi:

- particelle agricole ricadenti in "aree montane"
- terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare, ivi inclusi i prati avvicendati e le colture permanenti stabilmente inerbite;
- oliveti stabilmente inerbiti;
- superfici a prato permanente.

Eco schemi

Gli ecoschemi sono concepiti come pagamenti del I pilastro che vanno oltre gli impegni ambientali obbligatori (condizionalità) per tutti gli agricoltori beneficiari delle risorse PAC e che si sommano alle misure agroambientali e climatiche finanziate con i fondi del II pilastro. Gli Stati membri dovranno obbligatoriamente stabilire schemi per il clima e l'ambiente (eco-schemi) sulla base delle esigenze e delle priorità che hanno individuato a livello nazionale e/o regionale, prevedendo un pagamento annuale aggiuntivo per superficie agli agricoltori che volontariamente si impegneranno a osservare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (ISMEA, 2020).

Il Piano Strategico della PAC prevede i seguenti 5 ecoschemi:

- il miglioramento del benessere animale attraverso la riduzione dell'utilizzo di antibiotici (livello 1) e l'adesione al sistema di qualità nazionale per il benessere animale prevedendo l'introduzione di sistemi di allevamento pascolivi o semibradi (livello 2) (**ECO1**);
- l'inerbimento e la relativa gestione delle colture arboree permanenti, con connessi impegni per la gestione del suolo, di inerbimento e di limitazione dell'uso di diserbanti e fitosanitari (**ECO2**);
- la salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico e storico, sui quali sono rispettati gli impegni specifici relativi alla potatura almeno biennale delle chiome e a divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura (**ECO3**);
- l'avvicendamento dei sistemi foraggeri estensivi con impegni relativi alla coltivazione di leguminose da granella o foraggio o di altre colture foraggere o da rinnovo e di non uso di prodotti fitosanitari e di diserbanti chimici (**ECO4**);
- la tutela degli impollinatori, attraverso impegni relativi alla coltivazione di colture a perdere di interesse mellifero e l'impegno di non uso di diserbanti e fitosanitari (**ECO5**).

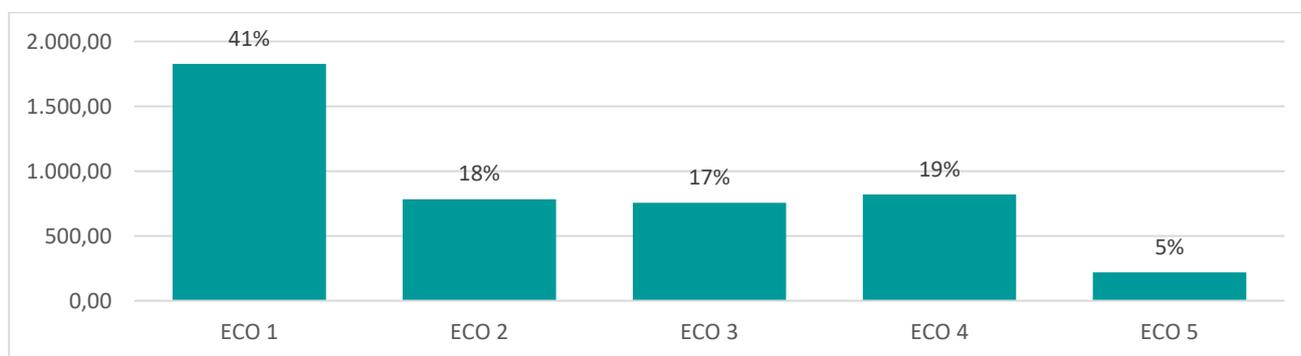
Agli ecoschemi verranno destinate il 25% delle risorse per i pagamenti diretti, che corrispondono a circa 888,66 milioni di euro, secondo la seguente ripartizione per ecoschema:

Ecoschemi	Meuro
ECO 1 - Benessere animale	1.826,5
ECO 2 – Inerbimento colturale pluriennali	782,2
ECO 3 – Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	755,5
ECO 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	819,1
ECO 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	218,3
Totale	4.401,9

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Agli ecoschemi l'Italia ha destinato il 25% delle risorse del PSP (percentuale minima obbligatoria, come sancisce il Reg. Ue 2021/2115); la distribuzione in % della spesa pubblica per gli ecoschemi è la seguente:

Figura 2 Ripartizione spesa pubblica per gli Ecoschemi (Fonte: Elaborazioni RRN su dati MASAF)



Gli ecoschemi sono in definitiva una nuova componente dei pagamenti diretti e richiederanno impegni ambientali aggiuntivi alla condizionalità; saranno erogati sotto forma di un pagamento annuale addizionale al pagamento di base ammissibile rispettando gli impegni specifici stabiliti per ognuno di essi e mostrano una diretta finalità ambientale, in linea con la Strategia Farm to Fork.

Quelli più rilevanti ai fini al fine di migliorare la connettività ecologica del territorio rurale e in chiave di promozione delle infrastrutture verdi, come previsto dagli obiettivi di Greenchange, sono l'ecoschema 2e l'ecoschema 5.

Ecoschema 2 Inerbimento delle colture arboree

L'ecoschema 2 "Inerbimento delle colture arboree" è destinato alle superfici occupate da colture permanenti legnose agrarie (frutteti, vigneti, oliveti, agrumeti, nocioleti, ecc.) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida.

Sono ammissibili tutte le superfici occupate da colture permanenti (legnose agrarie) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida, sulle quali vanno rispettati i seguenti impegni di gestione del suolo, aggiuntivi a quelli previsti dalla condizionalità:

- inerbimento, spontaneo o artificiale dell'interfila da garantire tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno;

- non lavorazione del suolo nell'interfila o, all'esterno della proiezione della chioma per le colture non in filare, durante tutto l'anno;
- durante tutto l'anno, la copertura vegetale erbacea va gestita mediante operazioni di trinciatura-sfibratura, senza eseguire asportazioni della vegetazione erbacea dal terreno.
- Pertanto è vietato il diserbo chimico nell'interfila o, all'esterno della proiezione della chioma per le colture non in filare, e la gestione della copertura vegetale erbacea va fatta solo mediante operazioni meccaniche, senza asportazione dal terreno.

Sono ammissibili al pagamento anche le superfici certificate Bio e SQNPI, posto che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

L'ecoschema prevede un pagamento annuale a compensazione dei costi supplementari e del mancato guadagno dovuto agli impegni assunti, stimato pari a 120 euro/ha aggiuntivo al sostegno di base al reddito. È prevista un'integrazione dell'importo per impegni assunti in Natura 2000 e ZVN.

L'accessibilità a questo ecoschema è praticabile a quasi tutte le coltivazioni arboree, in quanto già oggi adottano tale pratica, che viene incentivata con impegni rafforzati (limitazione dell'uso di fitofarmaci e non asportazione della vegetazione).

Ecoschema 5 Misure specifiche per gli impollinatori

Sono ammissibili le superfici a seminativo e quelle occupate da colture arboree permanenti sulle quali vanno rispettati i seguenti impegni:

- Nell'interfila delle superfici a seminativo o delle coltivazioni arboree, va mantenuta una copertura dedicata con piante di interesse apistico nell'anno di impegno (il mantenimento viene assicurato tramite la semina con metodi che non implicino la lavorazione del suolo);
- Non vanno eseguite operazioni di asportazione, sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura;
- Non vanno utilizzati diserbanti chimici; il controllo di piante infestanti non di interesse apistico può essere eseguito esclusivamente con operazioni meccaniche o manuali;
- Non vanno utilizzati i prodotti fitosanitari non consentiti su tutta la superficie a seminativo e durante la fioritura della coltura arborea o mellifera; durante il resto dell'anno si devono applicare le tecniche della difesa integrata.

Sono ammissibili al pagamento anche le superfici certificate Bio e SQNPI, posto che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono. L'ecoschema prevede un pagamento annuale di 500 euro/ha per i seminativi e di 250 euro/ha per le colture arboree. È prevista un'integrazione dell'importo per impegni assunti in Natura 2000 e ZVN.

Misure agro-climatico-ambientali e altre misure di sviluppo rurale rilevanti

È evidente che nell'ambito dello sviluppo rurale il pacchetto delle misure SRA è quello da cui ci si aspetta il maggiore contributo agli obiettivi ambientali, tuttavia ci sono elementi di grande interesse anche tra quelle dedicate agli investimenti, in particolare tra gli investimenti non produttivi con specifico riferimento agli

investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04) e anche quelle dedicate alla cooperazione previste dagli interventi codificati con la sigla SRG.

La situazione, come già evidenziato, è tuttavia molto diversificata perché dipende dalle scelte delle singole Regioni quanto all'attivazione di un ventaglio più o meno ristretto di interventi.

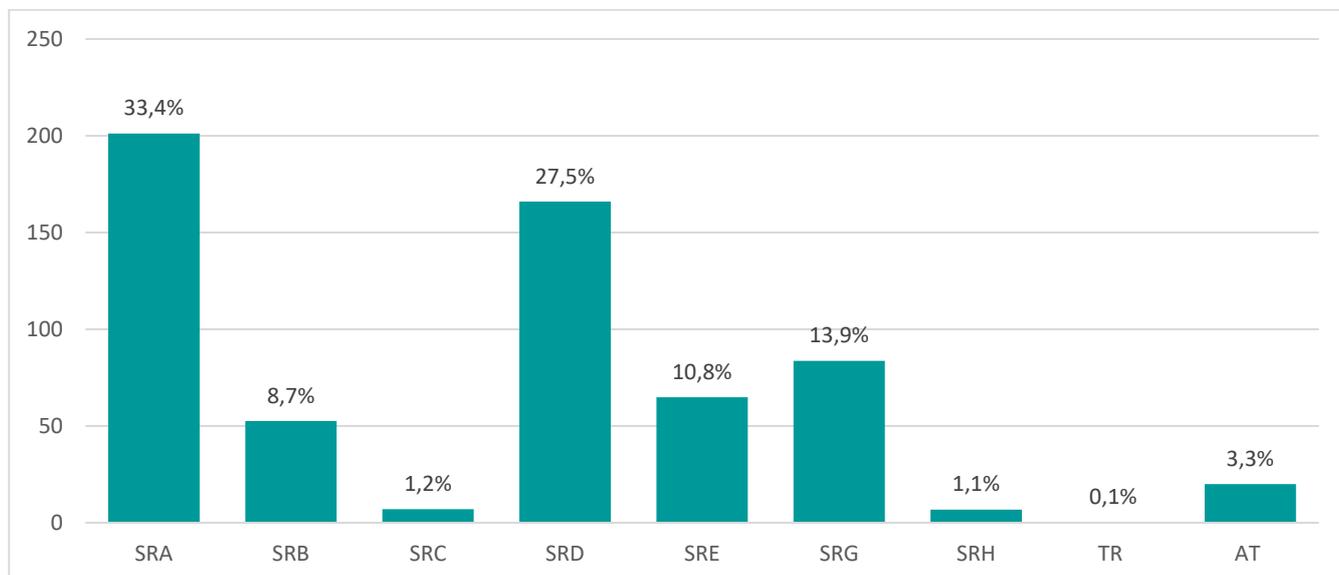
3. IL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE REGIONALE

3.1. CONTENUTI GENERALI E SCELTE DI FONDO

Il Complemento per lo Sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 è stato approvato, su proposta dell’Assessorato all’agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo, con Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2023, n. 15 e pubblicato sul BUR n.6 del 19/01/2023.

La dotazione di spesa pubblica per lo sviluppo rurale assegnata alla Regione Lazio per il periodo 2023-27 ammonta a complessivi 602,6 mln, suddivisi tra i vari gruppi di misure come illustrato dal grafico seguente.

Figura 3 Ripartizione spesa pubblica per gruppi di misure di sviluppo rurale nel CSR del Lazio (Fonte: Elaborazioni RRN su dati MASAF)



Come già evidenziato, ogni Regione è stata chiamata a compiere delle scelte in merito ai propri fabbisogni e priorità oltre che dal confronto con il partenariato regionale. Perseguendo una certa volontà di concentrazione delle risorse, la Regione Lazio ha selezionato 33 interventi (oltre all’assistenza tecnica), un numero medio basso rispetto al panorama nazionale, tra la Toscana, che ne ha adottate 55, e la provincia autonoma di Trento che ne ha scelte appena 18.

Cod. Int.	Nome intervento	Euro	Contenuto intervento
SRA01 (ACA1)	Produzione integrata	3.000.000,00	L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI).
SRA02 (ACA2)	Impegni specifici uso sostenibile acqua	2.108.105,00	L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.
SRA03 (ACA3)	Tecniche lavorazione ridotta suoli	24.323.222,99	L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni: ·Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT) ·Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.
SRA14 (ACA14)	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	8.959.451,98	L'intervento prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica. Durata dell'impegno è di 5 anni.
SRA15 (ACA14)	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	7.378.372,22	L'intervento prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica.
SRA16 (ACA16)	Conservazione agrobiodiversità-banche del germoplasma	1.897.295,71	L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.
SRA24 (ACA24)	Pratiche agricoltura precisione	2.000.000,00	L'intervento prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione. L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie: Fertilizzazioni, Trattamenti fitosanitari, Irrigazione

SRA29	Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	107.513.423,71	L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica
SRA30	Benessere animale	44.012.126,95	L'intervento prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	52.622.658,68	L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).
SRC01	Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	7.000.000,00	L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	78.534.791,15	L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	12.351.329,34	L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti. L'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni: A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale.
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per diversificazione in attività non agricole	13.977.392,77	L'intervento è finalizzato a incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	4.216.212,69	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate

			attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6. L'intervento è distinto in due azioni: Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale, Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua.
SRD06	Investimenti per la prevenzione e ripristino potenziale produttivo agricolo	3.000.000,00	L'intervento è finalizzato a incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	3.689.186,11	L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste. L'intervento prevede 3 azioni di interesse nazionale: SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio. SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco. SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	4.814.860,55	L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico. L'intervento prevede 2 azioni di interesse nazionale: SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste; SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.
SRD13	Investimenti trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	44.552.939,45	L'intervento è volto al sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca.

SRD15	Investimenti produttivi forestali	815.347,91	L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	62.898.267,46	L'intervento prevede la concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.
SRE04	Start up non agricole	2.000.000,00	L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.
SRG01	Sostegno gruppi operativi pei agri	9.000.000,00	Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.
SRG02	Costituzione organizzazioni produttori	500.000,00	L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l'associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è necessario favorire processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) ed organismi interprofessionali.
SRG03	Partecipazione regimi di qualità	934.740,12	L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.
SRG05	Supporto preparatorio Leader	480.000,00	L'intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.
SRG06	Leader - attuazione strategie sviluppo locale	71.425.464,26	Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	1.329.565,46	L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità

			nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	2.096.608,92	I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.
SRH03	Formazione imprenditori agricoli addetti imprese	4.159.130,92	L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.
SRH04	Azioni di informazione	500.000,00	L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

4. OPPORTUNITÀ PER L'INFRASTRUTTURAZIONE VERDE DEL TERRITORIO PONTINO OFFERTA DAL CSR LAZIO

La tabella seguente contiene una selezione delle misure attivate dalla regione Lazio considerate rispetto agli obiettivi del progetto Greenchange di particolare rilevanza, con qualche indicazione di approfondimento sul loro potenziale contributo al miglioramento della connettività ecologia e infrastrutturazione verde e sulla loro applicabilità del territorio pontino.

Nell'elenco sono riportate sia misure agro-climatico-ambientali che misure relative a investimenti e misure di cooperazione che a vario titolo si ritiene possano concretamente supportare gli impegni degli agricoltori verso la custodia del territorio coerentemente con quanto proposto nell'ambito del progetto Greenchange.

Si rimanda alle schede in appendice per ulteriori dettagli sulle modalità attuative delle singole misure selezionate.

Cod. Int.	Nome intervento	Euro	Perché può rappresentare un'opportunità
SRA01 (ACA1)	Produzione integrata	3.000.000,00	Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture. Pertanto possono contribuire alla protezione dei suoli da fenomeni erosivi connessi alle lavorazioni meccaniche, al contenimento degli input chimici (nutrienti e fitosanitari) e alla riduzione del relativo impatto a carico delle acque. Tuttavia l'applicabilità nel contesto pontino è limitata, poiché le superfici vitate potenzialmente interessate dalla misura sono ridotte e inoltre le aziende vitivinicole più importanti sono a conduzione biologica.
SRA02 (ACA2)	Impegni specifici uso sostenibile acqua	2.108.105,00	L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. Pertanto l'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche. La misura può trovare efficace applicazione nel contesto Pontino con particolare riferimento alla coltivazione del Kiwi, molto diffusa localmente che presenta fabbisogni idrici molto elevati, nell'ordine di 5000mc di acqua/ha /anno.
SRA03 (ACA3)	Tecniche lavorazione ridotta suoli	24.323.222,99	L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. La misura può trovare efficace applicazione nel contesto Pontino con particolare riferimento alle colture foraggere ed estensive in generale.
SRA24 (ACA24)	Pratiche agricoltura precisione	2.000.000,00	L'intervento è mirato a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei fertilizzanti (az.1) e dei prodotti fitosanitari (az. 2) e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione (az.3). Nel contesto pontino in considerazione dell'elevata incidenza dei seminativi irrigui, del kiwi e dell'ampiezza delle ZVN, risultano maggiormente significative: l'azione 1 sulla fertilizzazione e l'azione 3 sull'irrigazione. L'azione 2 sui trattamenti fitosanitari è limitata agli oliveti che occupano prevalentemente la porzione pedemontana del territorio provinciale, quindi esterna all'area Greenchange".

SRA29	Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	107.513.423,71	L'agricoltura biologica contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. Il sostegno all'agricoltura biologica è di gran lunga la più "ricca" delle misure previste dal CSR regionale. Nel contesto pontino l'agricoltura biologica ha ancora un'incidenza minoritaria seppure con un trend di crescita significativo, pertanto si rilevano margini di applicazione importanti. Tuttavia, in generale, le colture più diffuse in Agro pontino, come frutta e ortaggi, risultano tendenzialmente poco attratte dal biologico, mentre quelle che fanno registrare i trend di crescita del biologico più significativi come cereali, oleaginose in rotazione, oliveti, sono relativamente poco presenti.
SC01	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	7.000.000,00	Le misure di conservazione obbligatorie per le aree agricole Natura 2000 determinano costi aggiuntivi e mancati guadagni che costituiscono uno svantaggio territoriale specifico che deve essere compensato, ma sono funzionali a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali, delle specie animali e vegetali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 147/09/CE. Nel contesto pontino la misura trova applicazione solo nel sito ZPS IT6040015 Parco nazionale del Circe e nel sito IT6030043 ZPS Monti Lepini che interessa l'area Greenchange solo marginalmente.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	4.216.212,69	La misura contribuisce ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, salvaguardando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate e favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone; nonché a preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici. Per finalità è la misura SR che meglio si presta a supportare gli interventi di infrastrutturazione verde promossi dal progetto Greenchange, con particolare riferimento a quelli lineari in corrispondenza delle fasce frangivento e dei canali. Ancora da verificare la possibilità di computare tali superfici demaniali nel fascicolo aziendale a fronte di uno specifico contratto di custodia che ne preveda la cessione.
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	3.689.186,11	La misura è volta a valorizzare il ruolo multifunzionale svolto da boschi e foreste nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste. L'applicabilità della misura nel contesto pontino è solo potenziale, poiché le fasce frangivento non possono essere definite di aree forestale, qualche margine di applicabilità resta in relazione alla silvicoltura, la cui incidenza sul territorio provinciale tuttavia è trascurabile.
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	4.814.860,55	La misura contribuisce a prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (az.1) e a ripristinare le aree colpite e danneggiate (az.2).

			<p>L'applicabilità della misura, con particolare riferimento all'az.1 ma limitatamente agli interventi silvicoltureali volti a migliorare la resilienza dei popolamenti forestali e quelli relativi al reticolo idraulico nell'ambito dei quali potrebbe essere inquadrata, seppur con qualche forzatura, la riqualificazione delle fasce frangivento e delle fasce ripariali.</p>
SRG01	Sostegno gruppi operativi pei agri	9.000.000,00	<p>La misura non ha una connotazione ambientale, bensì è volta sviluppare e promuovere la diffusione di soluzioni innovative a problemi specifici individuati nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali.</p> <p>Considerando che nel Lazio, a differenza di altre regioni, le proposte per gruppi PEI AGRICOLI risultano ancora in fase di istruttoria, la misura potrebbe offrire l'occasione per approfondire sul territorio alcuni dei temi di Greenchange, ad esempio sulle potenzialità e i limiti dei contratti di custodia del territorio come strumenti di governance ambientale collaborativa applicati alla gestione delle aree demaniali (fasce frangivento e reticolo idrografico minore) nel contesto rurale pontino.</p>
SRG05	Supporto preparatorio Leader	480.000,00	<p>La misura intende supportare la predisposizione di nuove strategie di sviluppo locale sia da parte di GAL già costituiti che da parte di nuovi partenariati.</p> <p>Considerando che sul territorio provinciale non sono attivi GAL, la costruzione di una nuova iniziativa Leader rappresenterebbe un'occasione per la promozione di alcuni degli obiettivi del progetto Greenchange e di attuazione del Patto per la biodiversità. Tuttavia una candidatura del genere richiede una convergenza e una volontà politica che probabilmente ancora non si registra a livello locale.</p>

5. ALTRE MISURE DI INTERESSE ATTUALMENTE NON ATTIVE NEL LAZIO

A valle dell'analisi degli interventi attivati dal CSR Lazio è evidente come manchino misure a supporto delle aziende agricole che vogliono farsi carico della realizzazione o della manutenzione di infrastrutture verdi. È purtroppo un dato di fatto che gli obiettivi del progetto life Greenchange non trovano corrispondenza con la selezione di interventi operata dalla Regione Lazio rispetto alla totalità di quelli previsti dal PSP, tra i quali tuttavia ce ne sono alcuni di grande interesse, come:

- SRA10-11 - ACA10 - GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE (attivata da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto)
- SRA12 - ACA12 - COLTURE A PERDERE CORRIDOI ECOLOGICI FASCE ECOLOGICHE (attivata da Emilia Romagna, Piemonte, Umbria)
- SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI (Attivata da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana ed Umbria)

La contrazione della durata del ciclo di programmazione e la clausola di disimpegno abbreviata a “n+2” non consentono grandi margini di modifica delle scelte operate, è comunque auspicabile tenere d’occhio i risultati che si potranno avere dagli interventi sopra menzionati nelle Regioni che le hanno attivate.

6. APPENDICE: Selezione di schede misura dal CSR Lazio

Misure a superficie

- SRA01 Produzione integrata (ACA1)
- SRA02 Impegni specifici uso sostenibile acqua (ACA2)
- SRA03 Tecniche lavorazione ridotta suoli (ACA3)
- SRA24 Pratiche agricoltura precisione (ACA24)
- SRA29 Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- SRC01 Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000

Misure a investimento

- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
- SRD11 Investimenti non produttivi forestali
- SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
- SRG01 Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI
- SRG05 Supporto preparatorio Leader

SRA01 - Produzione integrata

Descrizione	L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI).
Azioni	N.S.
Criteri di ammissibilità	Superfici vitate, previa approvazione del Disciplinare di produzione integrata
Principi di selezione	Saranno previsti principi di selezione a favore delle aziende ricadenti in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; aree caratterizzate da criticità ambientali.
Entità del contributo	L'impegno è quinquennale, il valore del premio unitario è pari a 400€/ha/anno
Dotazione Finanziaria	3.000.000 €
Risultati attesi	1.500 ettari di superficie impegnata.

Note

SRA02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Descrizione	<p>L'intervento prevede l'impegno ad adottare sistemi che definiscono un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, e che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture.</p>											
Azioni	N.S.											
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> Le colture ammesse sono: mais, sorgo, girasole, soia, pomodoro, kiwi e nocciolo Aziende agricole con una SOI pari ad almeno il 20% della SAU (minimo 2 ha), che aderiscono ad un sistema esperto di «consiglio irriguo», che abbiano impianti di irrigazione ad aspersione e/o microirrigazione, e che sono dotati di un contatore. 											
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> Aree caratterizzate da criticità ambientali (Aree individuate dal Distretto Idrografico nel Piano di Gestione delle acque avente uno stato quantitativo "SCARSO"); Aree ad agricoltura intensiva (ZVN); Modalità di gestione dell'irrigazione (Sistemi d'irrigazione localizzata). 											
Entità del contributo	<p>L'entità del premio è differenziata in funzione dell'ordinamento colturale delle superfici coinvolte:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Coltura</th> <th>Premio (€/ha)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mais, Sorgo</td> <td>250</td> </tr> <tr> <td>Girasole, Soia</td> <td>175</td> </tr> <tr> <td>Nocciolo, kiwi</td> <td>218</td> </tr> <tr> <td>Pomodoro</td> <td>300</td> </tr> </tbody> </table>		Coltura	Premio (€/ha)	Mais, Sorgo	250	Girasole, Soia	175	Nocciolo, kiwi	218	Pomodoro	300
Coltura	Premio (€/ha)											
Mais, Sorgo	250											
Girasole, Soia	175											
Nocciolo, kiwi	218											
Pomodoro	300											
Dotazione finanziaria	2.108.105 €.											
Risultati attesi	1857 ettari di superficie impegnata.											
Note	<p>Per visualizzare i perimetri delle aree ZVN e le aree identificate da PGA come interessate da corpi idrici in stato quantitativo scarso, cfr. risorse webGIS su: https://greenchange.terraria.com/html/public/info.jsf</p>											

SRA03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Descrizione	La Misura si collega strettamente al precedente intervento 10.1.5 “Tecniche di agricoltura conservativa”.
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT) 2. Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage.
Criteri ammissibilità	L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo/colture annuali (minimo 2 ha)
Principi di selezione	Saranno previsti principi di selezione a favore delle aziende ricadenti in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; aree caratterizzate da criticità ambientali.
Entità del contributo	L'impegno è quinquennale e il valore del premio unitario è pari a 200€/ha/anno.
Dotazione finanziaria	24.323.223 € per i 5 anni d'impegno
Risultati attesi	24.293 ettari di superficie impegnata

Note

SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione

Descrizione	<p>L'intervento prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.</p> <p>Gli impegni previsti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica (v.di sotto) • raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS. 																													
Azioni	<p>L'intervento si articola in tre azioni di adozione di tecniche di precisione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione. 2. Trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. 3. Irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo. 																													
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1: Fertilizzazioni su Frumento, Orzo, Mais, Girasole, Pomodoro; • Azione 2: Trattamenti fitosanitari su Olivo; • Azione 3: Irrigazione su Girasole, Soia, Mais, Sorgo, Pomodoro, Nocciolo, Kiwi. 																													
Principi di selezione	N.S.																													
Entità del contributo	<p>L'entità del premio è differenziata in funzione dell'azione e dell'ordinamento colturale delle superfici coinvolte:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Coltura/Azione</th> <th colspan="3">Premio (€/ha)</th> </tr> <tr> <th>Az.1 Fertilizzazione</th> <th>Az.2 Trattamenti</th> <th>Az.3 Irrigazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Frumento, Orzo, Mais, Girasole</td> <td>139</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Pomodoro</td> <td>234</td> <td></td> <td>320</td> </tr> <tr> <td>Olivo</td> <td></td> <td>200</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Nocciolo e Kiwi</td> <td></td> <td></td> <td>218</td> </tr> <tr> <td>Girasole, Soia, Mais e Sorgo</td> <td></td> <td></td> <td>210</td> </tr> </tbody> </table>			Coltura/Azione	Premio (€/ha)			Az.1 Fertilizzazione	Az.2 Trattamenti	Az.3 Irrigazione	Frumento, Orzo, Mais, Girasole	139			Pomodoro	234		320	Olivo		200		Nocciolo e Kiwi			218	Girasole, Soia, Mais e Sorgo			210
Coltura/Azione	Premio (€/ha)																													
	Az.1 Fertilizzazione	Az.2 Trattamenti	Az.3 Irrigazione																											
Frumento, Orzo, Mais, Girasole	139																													
Pomodoro	234		320																											
Olivo		200																												
Nocciolo e Kiwi			218																											
Girasole, Soia, Mais e Sorgo			210																											
Dotazione finanziaria	2.000.000 €																													
Risultati attesi	1.977 ettari di superficie impegnata																													

Note

SRC01 - Pagamento compensativo zone agricole natura 2000

Descrizione	<p>La finalità principale dell'intervento è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".</p> <p>La Regione individua i seguenti specifici divieti ed obblighi oggetto della compensazione tra quelli stabiliti dalle misure di conservazione generali o sito-specifiche e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione di prati e pascoli permanenti- Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate con D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n.234/2019) relativi alle "Formazioni erbose". • Gestione di seminativi (o colture permanenti) - Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n. 234/2019) relativi ad "Altri agroecosistemi". 																
Azioni	N.S.																
Criteri di ammissibilità	Le superfici agricole oggetto delle compensazioni devono ricadere in aree Natura 2000																
Principi di selezione	N.S.																
Entità del contributo	<p>Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.</p> <p>L'entità del premio è differenziata in funzione degli impegni:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Impegno</th> <th>Premio (€/ha)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Gestione di prati e pascoli permanenti</td> <td>210</td> </tr> <tr> <td>Gestione di seminativi (o colture permanenti)</td> <td>190</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il premio è soggetto a degressività¹:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Superficie oggetto di impegno (SOI)</th> <th>Quota di sostegno riconosciuta</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I: 0,5 - 10 ha</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>II: 10,01-20 ha</td> <td>80%</td> </tr> <tr> <td>III: 20,01-30 ha</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>IV: >30 ha</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Impegno	Premio (€/ha)	Gestione di prati e pascoli permanenti	210	Gestione di seminativi (o colture permanenti)	190	Superficie oggetto di impegno (SOI)	Quota di sostegno riconosciuta	I: 0,5 - 10 ha	100%	II: 10,01-20 ha	80%	III: 20,01-30 ha	50%	IV: >30 ha	0%
Impegno	Premio (€/ha)																
Gestione di prati e pascoli permanenti	210																
Gestione di seminativi (o colture permanenti)	190																
Superficie oggetto di impegno (SOI)	Quota di sostegno riconosciuta																
I: 0,5 - 10 ha	100%																
II: 10,01-20 ha	80%																
III: 20,01-30 ha	50%																
IV: >30 ha	0%																
Dotazione finanziaria	7.000.000 €																
Risultati attesi	N.S.																
Note	Per visualizzare i perimetri dei siti Natura 2000, cfr. risorse webGIS su: https://greenchange.terraria.com/html/public/info.jsf																

¹ La degressività implica che con l'aumento della superficie ammissibile a premio si applichi una percentuale di ponderazione della superficie stessa con una riduzione del premio

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Descrizione	L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica																																							
Azioni	<p>L'intervento si articola in due azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Conversione all'agricoltura biologica", volta ad incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030 (Farm to Fork Strategy) 2. "Mantenimento dell'agricoltura biologica" al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo regionale, la SAU biologica. 																																							
Criteri di ammissibilità	<p>L'intervento prevede l'adesione con l'intera SAU aziendale.</p> <p>Le superfici foraggere non avvicendate possono accedere all'aiuto solo in presenza di bestiame assoggettato al sistema biologico e con un carico di densità 0,3 UBA/ettaro di superficie aziendale</p> <p>Le superfici foraggere avvicendate invece sono ammesse all'aiuto solo nel caso in cui il beneficiario sia detentore di un numero minimo di 0,3 UBA/ettaro di superficie aziendale (senza richiedere l'ulteriore requisito della certificazione biologica delle produzioni zootecniche).</p> <p>Tutti i requisiti devono essere posseduti dal 01 gennaio 2023.</p>																																							
Principi di selezione	<p>Saranno previsti principi di selezione a favore delle aziende ricadenti in aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE • Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE • Aree naturali protette • Aree rurali marginali, montane e svantaggiate • Aree critiche per l'agricoltura individuate dai Piani di gestione dei bacini idrografici (PdGBI). 																																							
Entità del contributo	<p>L'impegno è quinquennale e decorre, per il primo anno, dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.</p> <p>L'entità del premio è differenziata in funzione dell'azione e dell'ordinamento colturale delle superfici coinvolte:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Colture</th> <th colspan="2">Premio (€/ha)</th> </tr> <tr> <th>Introduzione</th> <th>Mantenimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Agrumi</td> <td>370</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Foraggere</td> <td>120</td> <td>110</td> </tr> <tr> <td>Frutta a guscio</td> <td>700</td> <td>600</td> </tr> <tr> <td>Frutta</td> <td>370</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Industriali</td> <td>180</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>Leguminose</td> <td>140</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Olivo</td> <td>380</td> <td>310</td> </tr> <tr> <td>Ortive</td> <td>590</td> <td>490</td> </tr> <tr> <td>Prati permanenti e pascoli</td> <td>100</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>160</td> <td>135</td> </tr> <tr> <td>Vite</td> <td>700</td> <td>600</td> </tr> </tbody> </table>		Colture	Premio (€/ha)		Introduzione	Mantenimento	Agrumi	370	300	Foraggere	120	110	Frutta a guscio	700	600	Frutta	370	300	Industriali	180	160	Leguminose	140	120	Olivo	380	310	Ortive	590	490	Prati permanenti e pascoli	100	90	Seminativi	160	135	Vite	700	600
Colture	Premio (€/ha)																																							
	Introduzione	Mantenimento																																						
Agrumi	370	300																																						
Foraggere	120	110																																						
Frutta a guscio	700	600																																						
Frutta	370	300																																						
Industriali	180	160																																						
Leguminose	140	120																																						
Olivo	380	310																																						
Ortive	590	490																																						
Prati permanenti e pascoli	100	90																																						
Seminativi	160	135																																						
Vite	700	600																																						

Il premio è soggetto a degressività²:

Importo complessivo del sostegno	Quota di sostegno riconosciuta
I: fino a 20.000/anno	100%
II: > 20.000 e < 40.000€/anno	80%
III: >40.000€/anno	60%

Dotazione finanziaria 107.513.422 €

Risultati attesi 127.287 ettari di superficie impegnata

Note

Per visualizzare i perimetri dei siti Natura 2000, delle ZVN, delle Aree Protette e delle aree critiche per l'agricoltura individuate dai Piani di gestione dei bacini idrografici (PdGBI), cfr. risorse webGIS su:
<https://greenchange.terraria.com/html/public/info.jsf>

² La degressività implica che con l'aumento della superficie ammissibile a premio si applichi una percentuale di ponderazione della superficie stessa con una riduzione del premio

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Descrizione	<p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale (incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate, favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone; preservando gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, etc.).</p> <p>Non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.</p>
Azioni	N.S.
Beneficiari ammissibili	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo; altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Territoriali (Natura 2000, ZVN, etc.); • Caratteristiche del soggetto richiedente (soggetti collettivi, giovani agricoltori, etc.) • Sistemi produttivi aziendali (agricoltura biologica o estensiva, etc.) • Dimensione economica delle operazioni • Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano • Coerenza con strumenti di pianificazione unionali e nazionali (PAF, etc); • Categoria di investimento e caratteristiche progettuali (maggior vantaggio ambientale, etc).
Entità del contributo	<p>Il sostegno per operazione è compreso tra 10.000 e 100.000€.</p> <p>È concesso un anticipo pari al 50% del contributo pubblico concesso.</p> <p>L'aliquota del sostegno è pari al 100% per i beneficiari pubblici e all'80% per i privati.</p>
Dotazione finanziaria	4.216.212,69 €
Risultati attesi	60 operazioni

Note

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Descrizione	L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.															
Azioni	<p>L'intervento è suddiviso in tre azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio (Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione); 2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco (spese per realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale); 3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (spese per l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti). 															
Beneficiari ammissibili	Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale. Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale.															
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Finalità specifiche dell'intervento • Caratteristiche territoriali • Caratteristiche del soggetto richiedente • Dimensione economica dell'intervento • Localizzazione delle aziende beneficiarie • Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat • Altro 															
Entità del contributo	<p>Il sostegno per operazione varia in funzione delle azioni:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Azioni</th> <th colspan="2">Range investimento</th> </tr> <tr> <th>Beneficiari pubblici</th> <th>Beneficiari privati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Azione 1</td> <td colspan="2">30.000-200.000 €</td> </tr> <tr> <td>Azione 2</td> <td colspan="2">30.000-200.000 €</td> </tr> <tr> <td>Azione 3</td> <td>2.500-€200.000€</td> <td>2.500-100.000€</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'aliquota del sostegno è pari al 100% per i beneficiari pubblici e all'80% per i privati.</p>		Azioni	Range investimento		Beneficiari pubblici	Beneficiari privati	Azione 1	30.000-200.000 €		Azione 2	30.000-200.000 €		Azione 3	2.500-€200.000€	2.500-100.000€
Azioni	Range investimento															
	Beneficiari pubblici	Beneficiari privati														
Azione 1	30.000-200.000 €															
Azione 2	30.000-200.000 €															
Azione 3	2.500-€200.000€	2.500-100.000€														
Dotazione finanziaria	3.689.186,11 €															
Risultati attesi	36 operazioni															

Note

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Descrizione	L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.
Azioni	L'intervento si articola in due azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenzione dei danni alle foreste: Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie 2. Ripristino del potenziale forestale danneggiato: Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.
Beneficiari ammissibili	Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale; altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale; Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Finalità specifiche dell'intervento • Caratteristiche territoriali • Caratteristiche del soggetto richiedente • Dimensione economica dell'intervento • Localizzazione delle aziende beneficiarie • Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat
Entità del contributo	L'aliquota del sostegno è pari al 100% per i beneficiari pubblici e all'80% per i privati.
Dotazione finanziaria	4.814.860 €
Risultati attesi	32 operazioni

Note

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Descrizione	<p>L'intervento è finalizzato al sostegno dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up), dei Gruppi Operativi del PEI AGRI (Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura). Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO prevede l'elaborazione di un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.</p> <p>Il sostegno offerto dalla misura copre per i partner dei costituenti GO³ le seguenti tipologie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione, • Costi diretti di esercizio della cooperazione, • Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO, • Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione, • Investimenti necessari al progetto di innovazione, • Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione, • Costi indiretti.
Azioni	N.S.
Beneficiari ammissibili	<p>Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza; • altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del GO; • enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione; • soggetti prestatori di consulenza; • altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del GO; • imprese attive nel campo dell'ICT; • AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house. <p>I GO devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie di beneficiari. È obbligatoria l'adesione di almeno un'impresa agricola o forestale e di almeno un ente di Ricerca.</p>
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto • Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza • Caratteristiche qualitative del progetto • Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati. • Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

³ Attualmente nel Lazio non risulta costituito alcun GO (fonte: innovaturale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-italia)

Entità del contributo	L'aliquota del sostegno è pari al 100%
Dotazione finanziaria	9.000.000€
Risultati attesi	48 gruppi operativi

Note

SRG05 - Supporto preparatorio LEADER - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Descrizione	<p>L' intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività preparatorie del Piano di Azione.</p> <p>L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale. La Regione Lazio ha identificato 16 ambiti ottimali derivanti dalla pianificazione del nuovo P.A.R. Tali ambiti ottimali costituiscono la base per la costituzione dei nuovi partenariati ed includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. Tuttavia, considerate le specificità del territorio della Provincia di Rieti è prevista una deroga al minimo dei 50.000, almeno 20.000 abitanti, benché siano rispettate le regole di aggregazione previste dal bando.</p> <p>Il sostegno offerto dalla misura copre per i componenti del partenariato categorie di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente.</p>
Azioni	N.S.
Principi di selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e composizione del partenariato • Qualità della proposta di Strategia • Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.
Beneficiari ammissibili	<p>I beneficiari del sostegno sono i nuovi costituenti partenariati che dovranno essere composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita, che si impegnano formalmente a costituirsi come GAL secondo le regole stabilite dal bando di selezione.</p>
Entità del contributo	<p>L'intervento prevede una contribuzione del 100% a rimborso delle spese eleggibili per le proposte che superano il punteggio minimo.</p>
Dotazione finanziaria	480.000 €
Risultati attesi	16 beneficiari
Note	